

## Domenica con l'incubo del Golfo

Su tutti i campi un minuto di silenzio per la pace: Il presidente del Coni, Gattai, alla fine ha accolto la proposta di Campana, ma la posizione più radicale è stata espressa dal terzino della Nazionale Bergomi

# «Stop al calcio»

Lo sport italiano ha deciso oggi e domani su tutti i campi di gioco si osserverà «un minuto di silenzio per la pace». La proposta, suggerita dal presidente dell'Assocalciatori, Campana, è stata rilanciata dal Coni, con un «invito» rivolto a tutte le Federazioni. I campionati però continuano l'idea di Bergomi, di fermarsi ai box, non è piaciuta. «Eccessiva e fuori luogo» così l'ha giudicata il Palazzo del calcio.

STEFANO BOLDORINI

ROMA Guerra nel Golfo anche lo sport italiano ha deciso di far sentire la sua voce. Le due proposte lanciate giovedì scorso - il primo giorno del conflitto - vale a dire quelle del presidente dell'Assocalciatori Sergio Campana - «qualche minuto di silenzio sui campi di gioco per manifestare per la pace» e quella del capitano della Nazionale Bergomi, «fermiamo i campionati» hanno colpito nel segno e avuto una replica immediata. La prima risposta dà ragione al «progetto»

Campana» mentre lascia cadere nel vuoto, per ora, quella di Bergomi giudicata «eccessiva e attualmente fuori luogo». Il fatto del giorno è il «vittorio» del Coni, formulato dal suo presidente, Arrigo Gattai. Il grande capo dello sport italiano, intervenendo alla presentazione dei campionati europei di basket di Roma del prossimo giugno ha dato un ordine perentorio a tutte le Federazioni: «Una manifestazione del genere mi sembra la risposta giusta. Assumere altre iniziative sarebbe stato demagogico e fuori misura».

La Federazione si capisce ha bocciato per ora l'idea di bloccare i campionati. Lo conferma il segretario generale della Federcalcio Gianni Petrucci: «L'iniziativa sarebbe assolutamente fuori luogo. Noi del calcio non lo abbiamo neppure preso in considerazione». L'idea del capitano della Nazionale e dell'Inter Bergomi è invece piaciuta al vicepresidente del parlamento europeo, l'onorevole democristiano Roberto Fomigioni. «L'iniziativa di Bergomi è un fatto positivo. Parlo da semplice sportivo e non da uomo politico e non sto qui a valutare la possibilità di reale di fermare il calcio ma dico il gesto di Bergomi rivela una sensibilità importante».

Il fronte Interista intanto si è allargato. Non ci sono state altre proposte, ma Berti ad esempio alla raffica di domande rivolta dai cronisti su come i giocatori stiano vivendo questi momenti particolari ha detto: «Forse è meglio tacere non credo che possiamo dire altro che banalità. Quello che sta succedendo è gravissimo alla portata di tutti. Meglio stare in silenzio e seguire con coscienza e compostezza l'evoluzione della situazione. Zenga molto ombroso ha aggiunto: «C'è poco da parlare e molto da pensare non dico altro». Sul fronte calcio infine va registrata un'iniziativa di un gruppo di studenti della facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Firenze. Hanno scritto una lettera ai giocatori della Fiorentina, chiedendo loro di non scendere in campo domani contro il Cesena.

È entrata di scena pure la pallavolo, la grande protagonista del sabato. Il presidente della Lega, Carlo Fracanzani, ha invitato le società a rispettare le direttive del Coni oggi pomeriggio, negli anticipi dei campionati si faranno dunque le prove generali.

## Open d'Australia Camporese sfiora il successo contro Becker



E ora se Omar Camporese (nella foto) potrà veramente mangiarsi le mani. Il giocatore italiano è stato protagonista ieri di una straordinaria e sfortunata partita nei sedici esimi di finale del torneo valido per il Grande Slam sfiorando il risultato clamoroso del campione tedesco Camporese ha lasciato via libera a Becker testa di serie n. 2 soltanto al quinto set al termine di un'autentica maratona durata cinque ore e 11 minuti di gioco, il più lungo incontro nella storia del tennis australiano. Eloquente il punteggio conclusivo: 7/6 (7-4), 7/6 (7-5), 0/6, 4/6 14/12. Nell'ultimo set il tennista azzurro ha avuto a disposizione, sull'11-10 a suo favore tre palle per chiudere il match ma Becker è riuscito a cavarsela in tutte le occasioni. L'altro italiano Cristiano Caratti è riuscito invece a qualificarsi per gli ottavi di finale battendo lo statunitense Layendecker 6/4, 6/4, 5/7, 4/6, 7/5.

## Sacchi a Parma ritorno amaro Squalificato, andrà in tribuna

Sarà un ritorno amaro, molto amaro. Amaro Sacchi tornerà domenica nella sua Parma, ma non potrà andarsene a sedere sulla propria panchina a causa della squalifica che la commissione della Lega calcio ha ratificato ieri. L'allenatore del Milan campione del mondo è stato squalificato sino al 20 gennaio in quanto il 28 ottobre scorso, in occasione di Milan-Sampdoria, al quale Sacchi assistette da spettatore in quanto squalificato, tra il primo e il secondo tempo, entrò negli spogliatoi della sua squadra nonostante la sospensione. Da qui il deferimento, che ha portato la commissione disciplinare ad estendere la squalifica sino al 20 gennaio. La commissione ha confermato poi la squalifica fino al 20 gennaio anche al direttore tecnico della Fiorentina, Sebastiano Lazaroni.

## Il ministero «assolve» la Federcalcio Regolare amnistia di Casarin

Paolo Casarin può continuare a esercitare le sue funzioni di designatore arbitrale. Il ministero del Turismo e spettacolo si è pronunciato positivamente sulle procedure seguite dalla Federcalcio nel concedere un'amnistia all'ex arbitro lombardo. Il dicastero ha risposto in questo modo ad un esposto sulla vicenda presentato dal dr. Renato Corsini. Nella sostanza il ministero del Turismo, dopo aver sottolineato l'autonomia del Coni e delle Federazioni, afferma che «non può essere negato alle Federazioni sportive il diritto di autoorganizzazione del proprio sistema di giudizio, ivi compreso il potere di concedere l'amnistia e l'indulto».

## Dopo il fischietto le donne vogliono un posto in panchina

Ad un mese dall'entrata in campo della prima donna arbitro ora anche le panchine potrebbero trasformarsi al femminile. Lunedì prossimo prende il via a Coverciano un corso di abilitazione per allenatori di terza categoria con specializzazione per il calcio femminile. Fra i partecipanti ci saranno anche sette donne. Fra loro figurano alcune protagoniste del calcio femminile degli ultimi anni. È il caso di Elisabetta Vignotto, l'attaccante più prolifica nella storia del campionato italiano con 467 gol. Accanto a lei studierà da allenatrice anche la veneziana Carolina Morace, l'elemento attualmente più rappresentativo della nazionale azzurra.

ENRICO CONTI



Giuseppe Bergomi, capitano dell'Inter e della nazionale ha chiesto di sospendere il campionato di calcio

## I venti di guerra scuotono il mondo dello sport

ROMA. Il precipitare della crisi del Golfo con l'esplosione di un conflitto dalle imprevedibili conseguenze sta avendo pesanti ripercussioni sullo sport internazionale. Molte delle principali manifestazioni agonistiche rischiano di essere annullate. Ci sono molti dubbi anche sullo svolgimento dei prossimi Giochi del Mediterraneo, previsti nel prossimo mese di giugno ad Atene, il francese Claude Collard, presidente del comitato organizzatore, ha dichiarato ieri a Parigi di essere pessimista sul regolare svolgimento della manifestazione. «Anche se il conflitto non ha dichiarato il dirigente francese - terminasse prima non possiamo valutare quali ne saranno le conseguenze».

Collard ha anche aggiunto che se la guerra non finisce prima sarebbe poco opportuno mantenere per l'inizio di febbraio l'incontro di tennis Franciasrael di Coppa Davis. Le conseguenze maggiori, ovviamente, si stanno avendo sugli avvenimenti sportivi previsti nei prossimi giorni nell'area medio-orientale. In Marocco il ministero della gioventù e dello sport ha annunciato che tutte le competizioni programmate per oggi e domani sono state rinviate. I motivi del rinvio

Sci. In fin di vita Reinstadler

## Il Circo bianco nella paura

REMO MUSUMECI

Un grave incidente ha funestato le prove di ieri a Wengen. L'austriaco Reinstadler, dopo una paurosa caduta è in fin di vita all'ospedale di Interlaken. I medici disperano di salvarlo per la gravità delle lesioni riportate. In questo clima di tragedia, lo sci sta intanto aspettando i campionati del mondo di Saalbach, la Fis ha deciso che dal 22 gennaio al 3 febbraio saranno disputati, nonostante lo scoppio della guerra. La Fis ha deciso di non cancellare l'appuntamento più importante della stagione dopo una lunga serie di consultazioni e dopo la conferma che il governo austriaco manderà a Saalbach (cittadina del Land Salisburgo) 65 specialisti dei reparti antiterrorismo con l'incarico di affiancare il servizio di sicurezza locale. Le preoccupazioni per la sicurezza degli atleti erano state sollevate subito dopo l'inizio delle ostilità nel Golfo da parte dei responsabili delle varie squadre e in maniera particolare dai capi delle formazioni i cui governi hanno inviato forze armate contro il dittatore iracheno Saddam Hussein.

La Federcalcio internazionale inizialmente aveva rifiutato di esprimere una posizione chiara. Poi, dopo le assicurazioni del governo austriaco, ha deciso che i Campionati del Mondo non saranno cancellati. Ma non ci sarà la cerimonia di apertura prevista per lunedì per motivi di sicurezza. Le assicurazioni del governo austriaco hanno un po' tranquillizzato dirigenti e atleti. Soprattutto canadesi e inglesi la cui presenza a Saalbach è rimasta incerta fino all'ultimo. Alla fine inglesi e canadesi hanno accettato le assicurazioni della Fis e ci saranno i controlli a Saalbach saranno strettissimi e gli sciatori delle squadre i cui Paesi sono coinvolti nel conflitto avranno guardie del corpo 24 ore su 24.

Gli sciatori americani, in Europa per correre le gare del Lauberhorn a Wengen, Svizzera, e le preliezioni di Meribel, Francia, sono tornati a casa e ancora non si sa se prenderanno parte ai Campionati del Mondo. La decisione di tornare in patria - ha detto Tom Kelly, portavoce della Federazione americana - «è stata presa unicamente dalla Federazione americana senza alcun intervento del Dipartimento di Stato o del Comitato olimpico degli Stati Uniti».

Si è giunti alla decisione un'ora dopo l'inizio delle ostilità. Intanto a Wengen sono state disputate le prime contestatissime qualificazioni nella storia dello sci che hanno portato gli atleti sull'orlo di uno sciopero (rientrato per non aggiungere tensioni alla già tesa situazione). Il miglior tempo è di Daniel Mahrer Kristian Ghedina si è piazzato al sesto posto a 1'35" ma a turbare le prove ci sono state le cadute dell'austriaco ventenne Gernot Reinstadler e dello svizzero Mario Summermatter. L'austriaco si è rotto un femore, si è fratturato un'anca e il bacino e ha lasciato una scia di sangue sulla neve per una ferita all'addome. Trasportato d'urgenza al «Regionalhospital» di Interlaken è stato subito sottoposto ad intervento operatorio per ricomporre le gravissime lesioni riportate nella temibile caduta. La sua vita è appesa a un filo e lo sciatore non potrà scendere in pista. Il suo salvataggio è stato un miracolo. Lo potrà salvare, hanno affermato i medici che lo hanno operato per cinque ore. Lo sciatore ad una settimana di meteo dal traguardo è incampanato nel bordo di protezione della pista, ha fatto alcune capriole gli sono caduti addosso gli sci e i bastoncini ed è scivolato in questo modo fin sotto lo striscione d'arrivo.

Sergio Campana, presidente dell'Assocalciatori, ha chiesto e ottenuto che negli stadi domani venga effettuato un minuto di raccoglimento per la pace.

## TOTOCALCIO

Atalanta-Torino	1 X
Bari-Cagliari	1
Bologna-Napoli	X 12
Fiorentina-Cesena	1
Inter-Lecce	1
Juventus-Genoa	1
Parma-Milan	X 2
Roma-Pisa	1
Sampdoria-Lazio	1 X
Ascoli-Reggina	1 X 2
Modena-Udinese	X 2
Varese-Empoli	1
Enna-Formia	X

## TOTIP

Prima corsa	1 1
	2 X
Seconda corsa	1 2
	2 X
Terza corsa	1 1 X
	X 2 1
Quarta corsa	2 1 2
	X 2
Quinta corsa	2 2
	1 X
Sesta corsa	2 1
	1 X

## COMUNE DI PESARO

Al sensi dell'art. 6 della legge 25 Febbraio 1987, n. 67, si pubblicano i seguenti dati relativi al bilancio preventivo 1990 e al conto consuntivo 1989 (1)

1) Le notizie relative alle entrate ed alle spese sono le seguenti

ENTRATE			SPESE		
(in migliaia di lire)			(in migliaia di lire)		
Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1989	Accantonamenti da conto consuntivo ANNO 1989	Denominazione	Previsioni di competenza da bilancio ANNO 1990	Accantonamenti da conto consuntivo ANNO 1989
Entrate tributarie	7.243.000	14.088.000	Spese tributarie	99.833.919	98.480.633
Entrate tributarie (di cui Stato)	17.443.000	14.088.000	Spese tributarie (di cui Stato)	5.294.578	3.858.588
Entrate tributarie (di cui Regioni)	57.148.048	55.088.710			
Entrate tributarie (di cui Province)	3.703.888	3.433.043			
Entrate tributarie (di cui per prov. servizi pubblici)	24.508.052	23.258.891			
Totale entrate tributarie	19.258.990	17.228.779			
Totale entrate tributarie (di cui per prov. servizi pubblici)	110.646.948	95.943.611			
Allocazione di beni e trasferimenti	11.837.227	5.100.402	Spese di investimento	44.036.680	17.778.467
Allocazione di beni (di cui Stato)	9.101.000	1.178.000			
Allocazione di beni (di cui Regioni)	42.282.980	10.178.000			
Allocazione di beni (di cui Province)	15.000.000	---			
Totale entrate tributarie (di cui per prov. servizi pubblici)	64.219.987	15.278.402	Totale spese tributarie	44.036.680	17.778.467
Partite di giro	18.510.500	9.705.671	Spese tributarie (di cui Stato)	15.000.000	9.705.671
Totale	182.773.373	126.947.894	Spese tributarie (di cui Regioni)	18.510.500	10.178.000
Differenza di gestione	---	---	Totale	182.773.373	126.947.894
TOTALE GENERALE	182.773.373	126.947.894	TOTALE GENERALE	182.773.373	126.947.894

2) la classificazione delle principali spese correnti e in conto capitale, desunte dal consuntivo, secondo l'analisi economico-funzionale è la seguente:

(in migliaia di lire)						
	Amministrativa	Istruzione e cultura	Abitazioni	Attività sociali	Trasporti	Attività economica
Personale	11.187.211	10.296.088	---	6.480.417	1.567.543	899.992
Acquedotti e servizi	4.355.230	5.679.800	---	15.879.788	2.439.250	828.542
Interessi passivi	281.551	1.054.029	60.237	4.523.788	1.205.277	1.458.895
Investimenti effettuati	---	---	---	---	---	---
Ammortamento dei beni	457.800	565.000	567.171	11.629.122	1.563.400	335.999
Ammortamento dei beni (di cui per prov. servizi pubblici)	---	---	---	1.025.000	---	---
Totale	16.491.892	17.694.917	627.408	39.338.115	6.793.779	3.311.039
TOTALE	16.491.892	17.694.917	627.408	39.338.115	6.793.779	3.311.039

3) la risultanza finale a tutto il 31 dicembre 1989 desunta dal consuntivo: (in migliaia di lire)

Avanzo di amministrazione del conto consuntivo dell'anno 1989	L. 15.334.558
Residui passivi passivi esistenti alla data di chiusura del conto consuntivo dell'anno 1989	L. 1.108.322
Avanzo di amministrazione disponibile al 31 dicembre 1989	L. 14.226.236

4) Le principali entrate e spese per abitante desunte dal consuntivo sono le seguenti (in migliaia di lire)

Entrate correnti		Spese correnti	
di cui:	---	di cui:	---
tributarie	L. 1.082	personale	L. 401
tributarie e trasferimenti	L. 158	servizi tributarie e servizi	L. 340
altre entrate correnti	L. 257	altre spese correnti	L. 250

(1) I dati si riferiscono all'ultimo consuntivo approvato.

IL SINDACO

Ciclismo. Chiappucci rievoca senza rimpianti le occasioni perdute e rilancia per la stagione prossima tracciando programmi ambiziosi

## «Nel '91 vinco il Tour e mi sposo»

Ha rilanciato il ciclismo italiano sulle strade del Tour, e per questo l'altro ieri è stato premiato dalla Primavera Ciclistica dell'Unità. Non sta mai fermo e dopo il secondo posto ottenuto agli assoluti di ciclocross, Claudio Chiappucci si appresta a disputare anche la prova iridata con la maglia della nazionale. Chiappucci ora pensa al '91, dove c'è un Tour e Rita ad attenderlo a braccia aperte.

DARIO CECCARELLI

UBOLDO. A casa Chiappucci si arriva comunque basta chiederlo alla gente. Pensionati, casalinghe, ragazzini con jeans e cuffiette stereo il suo indirizzo lo sanno tutti. Una villetta con le tapparelle verdi, non può sbagliarsi. Già, per sbagliarsi bisogna mettercela tutta. Uboldo, infatti, è un paesino con quattro case a due passi da Saronno. Milano è vicina, ma già si respira un'altra aria: aria fresca, pungente, che scende giù dalle Alpi. Col cielo tirato a lucido, ti piombano quasi addosso, ecco la Grignola, poi il Resegone. Con l'occhio allenato si vede anche il massiccio del Rosa. Chiappucci ci aspetta sulla porta. E' impaziente perché dopo deve andare in palestra.

ginnastica e pochi pesi. Alla fine, anche se è magro come un chiodo, una bella sauna. Non sta mai fermo, Chiappucci d'inverno, quando potrebbe tirare il fiato, si butta sul cross. Chilometri su chilometri nel fango. Spesso ottiene anche dei risultati al campionato italiano. È arrivato secondo. E il tre febbraio parteciperà ai mondiali. Chiappucci è fatto così i chilometri li mangia, come un tir a due ruote. «Non esageriamo. A novembre sono stato fermo» sottolinea con involontaria ironia. «Dopo basta però. Nel ciclismo chi si rilassa è perduto. Ti passa la grinta, la voglia di faticare. È un errore che fanno molti, soprattutto dopo una stagione di successi. L'inverno diventa una non-

stop di feste, cene, inviti. Valanghe di calorie, oramai sbalzi di distrazioni. Intendiamoci io di feste non ne ho persa una. Devo andarci, perché io alla gente deve tutto. Per me il rapporto coi tifosi è importantissimo. Io sono un ragazzo semplice, schietto, conosco questa gente e non voglio deluderla. Però, l'impegno è doppio e non si può sgarrare. Più bene? Bene, allora più pedalate alla mattina. E nel pomeriggio palestra. A proposito, muoviamoci che almeno faccio la sauna». Nella palestra quasi facciamo spettacolo. Chiappucci dentro a sudare, noi fuori col taccuino in mano. Un'intervista bollente, commenta uno spiritoso. «Cosa vuoi che dica?» esordisce Claudio. «Mi sembra di essere sul Tourmalet. Lo stesso caldo, ma qui faccio meno fatica. Quel giorno sul Pirenei mi vengono sempre in mente. In una settimana la mia vita è completamente cambiata. All'inizio non lo capivo me ne sono reso conto dopo. Il Tour mi ha dato una popolarità incredibile. I francesi, per esempio, mi scrivono di più degli italiani. Un sacco di lettere, con fotografie, auguri, ringraziamenti. Con Rita, la mia fi-

danzata, cerco di rispondere a tutti». A proposito di Tour fa rabbia perderlo quando si ha un vantaggio di dieci minuti? «No, nessun rimpianto. Certo, di sbagli ne ho fatti, ma la vittoria morale è ugualmente mia. La gente ha apprezzato i miei sforzi, il mio correre fino allo stremo. Se l'avessi anche vinto. Vuoi sapere una cosa? Io col Tour sono diventato più famoso di Bugno. I tifosi mi hanno capito, anche se qualcuno, qua in Italia, mi aveva descritto come un antipatico. Il rompicapo per eccellenza. Così, solo perché davo fastidio».

Fastidio a chi? A Bugno? Non farete mica come Moser e Saronni? «La verità è questa da una parte ci mettono l'uno contro l'altro, dall'altra qualcosa di vero c'è. Diciamo le cose come stanno. Bugno il Giro d'Italia voleva vincerlo in carrozza. Guai a disturbarlo. Passavi per disfattista. Bugno, però di aiuti al Tour me ha dati ben pochi. Anzi, mi ha dato una mano per perderlo. Cosa penso di lui? Niente, penso che adesso faccia valere di più il suo potere. Insomma, fa pesare le sue vittorie. Io invece sono rimasto quello di prima, non è nel mio carattere montarmi la testa». E gli altri? Come li vedi? «Fondisti è un ragazzo come me, e infatti andiamo d'accordo. Gli piace parlar schietto, e per questo ha avuto qualche problema. Argentina, lo stimo come corridore: con la classe si è sempre salvato. Quanto al carattere non saprei. A volte è scostante, umorale. Ballerini, invece, è molto simpatico. Un vero toscano. Tra gli stranieri, di Lemond mi piace il suo modo scanzonato di correre. Per lui la bici non è tutto si allena col camper, va a pesca. Non mi è simpatico invece quando fa lo sbruffone. L'ambiente del ciclismo? Lasciamo perdere. Correrò in bicicletta mi piace, l'ambiente non. Apprezzo invece i tifosi, la gente. Da loro accetto tutto».

Rimpianti per il mondiale? «Beh, l'abbiamo perso. Noi ci siamo spremuti perché gli altri ci hanno lasciato il peso della corsa. Io, comunque, mi sono sentito penalizzato. Non ho corso alla mia maniera, temevo di sbagliare e di passare come capro espiatorio».

l'Unità

Sabato

19 gennaio 1991

27